

‘Hai bisogno degli occhiali!’ spiega l’oculista.

Edoardo fa un balzo sulla sedia.
E si avvicina alla sua mamma.
‘Hai un piccolo difetto agli occhi che,
con gli occhiali, risolverai. In poco tempo
avrà di nuovo una vista da aquila!’

Il dottore muove le braccia, imitando l’uccello.
Edoardo si sente tanto un topolino
che sta per essere divorato.
E gli occhi gli si riempiono di lacrime...

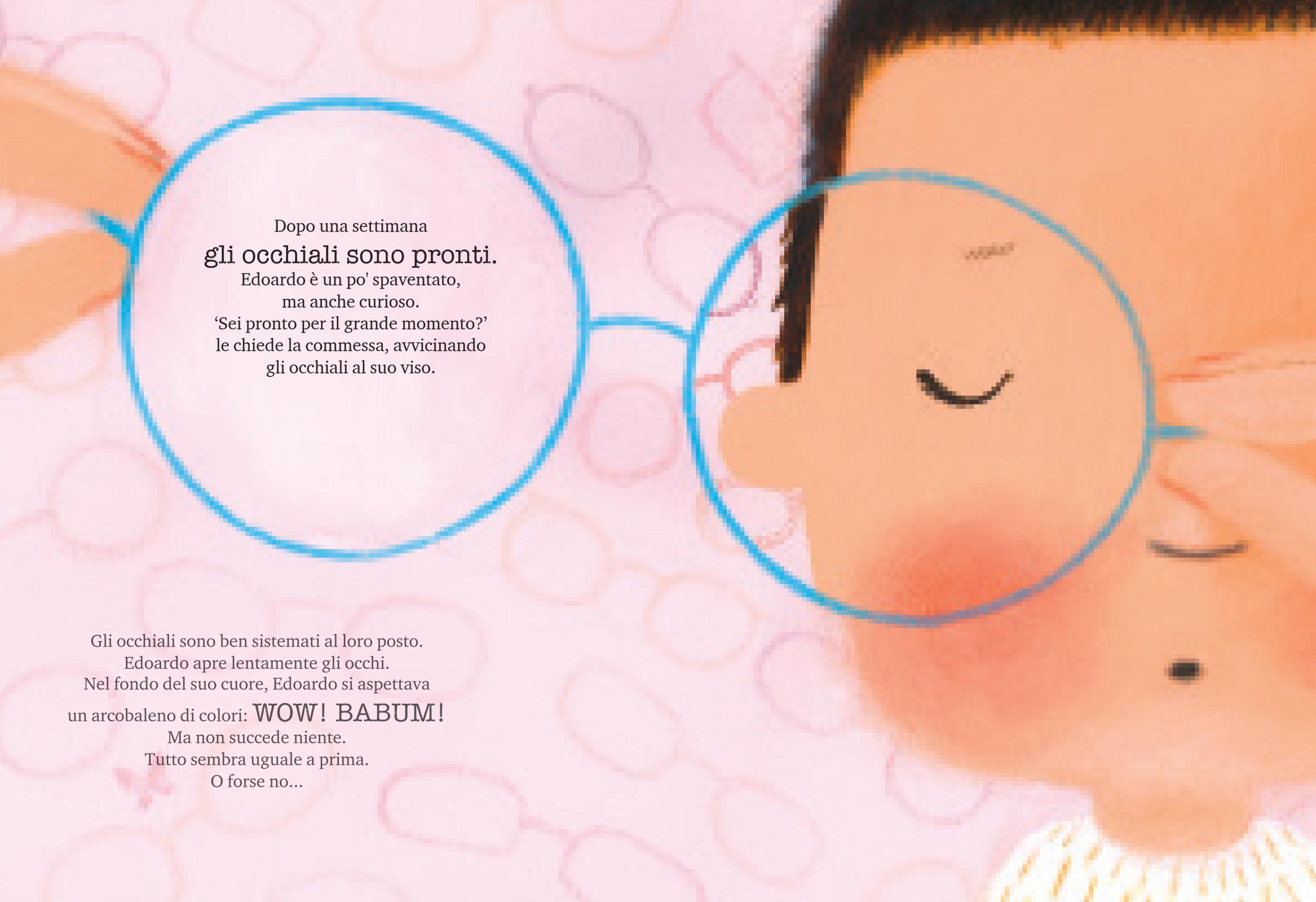




Il pomeriggio, Edoardo si reca dall'ottico con mamma e papà.
'Quali occhiali ti piacerebbero?' gli chiede la commessa.
Edoardo, con gli occhi bassi e un filo di voce, chiede: 'È possibile averli invisibili?'

La commessa capisce il suo dispiacere e gli sussurra in un orecchio:
'Lo sai che con gli occhiali riuscirai a vedere cose che gli altri non vedranno mai? E non cose comuni... **Cose speciali!**'



The background of the page is a close-up illustration of a child's face. The child has dark hair and is wearing large, round glasses with a blue frame. The child's eyes are closed, and they have a slight smile. The background is a light pink color with a pattern of faint, overlapping circles in shades of pink and orange.

Dopo una settimana
gli occhiali sono pronti.
Edoardo è un po' spaventato,
ma anche curioso.
'Sei pronto per il grande momento?'
le chiede la commessa, avvicinando
gli occhiali al suo viso.

Gli occhiali sono ben sistemati al loro posto.
Edoardo apre lentamente gli occhi.
Nel fondo del suo cuore, Edoardo si aspettava
un arcobaleno di colori: **WOW! BABUM!**
Ma non succede niente.
Tutto sembra uguale a prima.
O forse no...



Fuori dal negozio, papà propone un gioco divertente:
‘Chi, per primo, riesce a vedere... un uccellino nel suo nido?’
Edoardo osserva gli alberi attorno.
‘Ehi, eccolo laggiù!’ grida trionfante.

Poi aggiunge: ‘Ora tocca a me! Chi vede la scritta ‘IN VENDITA?’
Mamma e papà guardano di qua e di là e, alla fine, si arrendono.
‘Laggiù!’ rivela Edoardo, ridendo.

‘Oh, ma noi non leggiamo fino a là!’ gli dicono mamma e papà in coro.

‘Magari posso prestarvi i miei occhiali!’ dice loro Edoardo.

I tre scoppiano a ridere.